

EDUCAZIONE STRADALE E SICUREZZA

- Il Codice della strada
- Muoversi a piedi
- Muoversi con la bicicletta
- Muoversi con i mezzi pubblici
- Muoversi con il motorino
- La segnaletica stradale
- Sicurezza a casa e a scuola



IL CODICE DELLA STRADA

La sicurezza stradale

Quando si parla di sicurezza ci si riferisce a due ambiti ben precisi:

a. la **sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro, negli uffici e nelle scuole**, regolata dalle norme stabilite nel **Testo Unico Sicurezza Lavoro** dal D. Lgs. n. 81/2008 che impegna, ad esempio, ogni scuola a dotarsi di un Piano di sicurezza;

b. la **sicurezza stradale**, le cui norme sono contenute nel **Codice della strada**.

La sicurezza è un valore essenziale, cui dobbiamo tendere attraverso un **continuo miglioramento dei nostri comportamenti**, per evitare di causare danni ad altri e a noi stessi.

In particolare, risulta fondamentale l'**Educazione alla sicurezza stradale**, perché le statistiche mostrano che gli incidenti stradali sono quelli che provocano la maggior parte di danni fisici nei giovani.

**Il Codice della strada**

Il **Codice della strada** è l'insieme delle norme che regolano **la circolazione dei pedoni, dei velocipedi, dei veicoli e degli animali**.

Ogni Stato definisce il contenuto e i modi di attuazione di queste norme, in base al proprio ordinamento interno, ma rispettando gli accordi internazionali.

Il Codice della strada nel nostro Paese è stato emanato con il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, con successive modifiche.

Per la consultazione delle disposizioni sempre aggiornate del Codice della strada (con la segnalazione delle eventuali modifiche rispetto al testo originario) possiamo riferirci al sito **www.patente.it**.

Gli articoli 38 e successivi definiscono la **segnaletica stradale** e le sue applicazioni e regole.

Nello spirito generale del Codice, la segnaletica diventa il linguaggio delle norme, di cui i vari segnali costituiscono la forma di comunicazione visiva più efficace ed universale.



Carro da trasporto.

LE PRIME LEGGI SUL TRAFFICO

Attraversamento pedonale
conservato a Pompei.

La congestione del traffico urbano nella Roma antica determinò l'approvazione di leggi per regolarne i flussi.

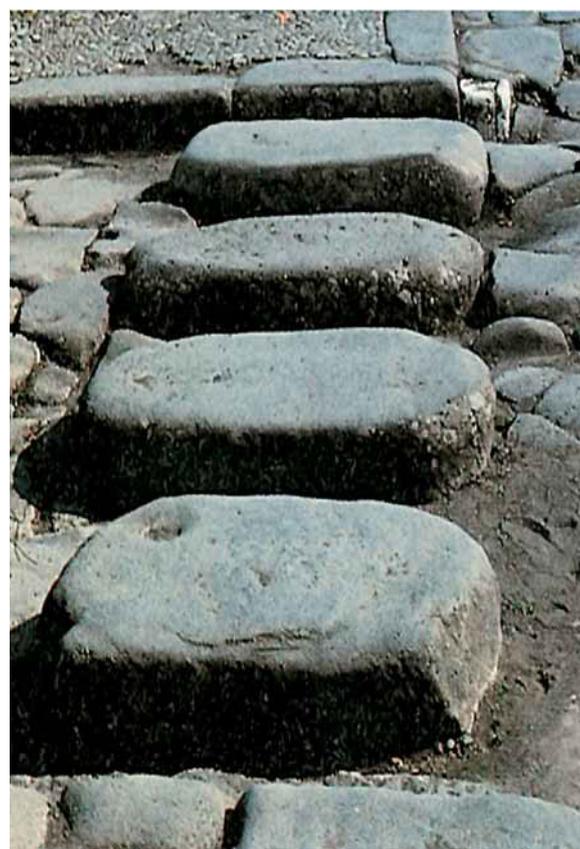
I primi **divieti di circolazione** per carri all'interno della città risalgono al periodo delle guerre puniche. La più famosa delle leggi romane sul traffico è però la **Lex Iulia municipalis** del 45 a.C., fatta approvare da Giulio Cesare. Essa prescriveva che: *"Dal primo gennaio prossimo nessuno potrà più usare o condurre carri nelle vie della città di Roma dal sorgere del sole fino alla decima ora, tranne che per trasportare materiali da costruzione per i templi degli dèi immortali o per altre grandi opere pubbliche o per asportare i materiali di demolizione"*.

Si tratta dell'invenzione della più antica "zona a traffico limitato" del mondo.

Ovviamente, se questa legge risolveva il problema del traffico durante il giorno per le vie di Roma, lo aggravava durante la notte, quando tutti i carri si riversavano sulle strade per rifornire di merci e prodotti la grande capitale dell'impero, con conseguenti problemi per chi abitava nelle case affacciate sulle strade. A questo proposito il poeta satirico Giovenale (I-II sec. d.C.) ci ha lasciato nei suoi componimenti la descrizione del baccano indescrivibile (forse da lui esagerato) che regnava nelle strade di Roma durante la notte: continuo andirivieni di carri, muggiti, ragli, nitriti, abbaiare di cani, parolacce di conducenti e facchini...

Passeggiando per le strade di Pompei è possibile, inoltre, ammirare un'altra brillante invenzione dei Romani relativa ai problemi del traffico: gli **attraversamenti pedonali**.

Gli attuali *passaggi o strisce pedonali*, dipinti sul manto di asfalto, al tempo dei Romani erano costituiti da pietre in rilievo che lasciavano lo spazio per le ruote dei carri e permettevano ai pedoni un comodo attraversamento delle strade.



MUOVERSI A PIEDI

Cominciare a parlare di sicurezza stradale enunciando alcune regole per muoversi a piedi può sembrare curioso. In realtà non è affatto così.

Se, infatti, consideriamo il rapido aumento del traffico nei paesi e nelle città in cui viviamo, possiamo osservare che, sulle strade, anche **un comportamento indisciplinato dei pedoni può costituire una minaccia per sé e per gli altri.**

Alcune regole di comportamento per i pedoni

1. Camminiamo, se è possibile, sempre sul marciapiede.
2. Non sostiamo in gruppo sul marciapiede: ciò potrebbe costituire un intralcio al passaggio di altri pedoni e diminuire la visuale dei mezzi in transito.
3. Non utilizziamo il marciapiede per pericolose evoluzioni con pattini a rotelle, skateboard o per giocare al pallone.
4. Attraversiamo la strada sugli appositi passaggi pedonali, senza fermarci improvvisamente, e utilizziamo, quando vi sono, sottopassaggi e sovrappassaggi.
5. Prima di attraversare, guardiamo a sinistra e a destra, per accertarci che non sopraggiungano veicoli.
6. Se mancano le strisce pedonali o se distano più di 100 metri, attraversiamo speditamente, seguendo la linea più breve e, comunque, diamo la precedenza ai veicoli; soprattutto evitiamo tentennamenti o indecisioni, facendo un cenno con la mano al veicolo in avvicinamento perché rallenti.
7. Se non vi sono marciapiedi, non camminiamo a gruppi, ma procediamo in fila indiana: su strade a doppio senso di circolazione dobbiamo camminare in senso opposto a quello di marcia dei veicoli, in modo da vederli arrivare e farsi vedere; su strade a senso unico di circolazione dobbiamo camminare sul margine destro rispetto alla direzione di marcia dei veicoli.



Alcuni obblighi dei conducenti nei confronti dei pedoni



1. Se il traffico non è regolato da agenti o da semafori, i conducenti devono fermarsi quando i pedoni transitano sugli attraversamenti pedonali. Devono altresì dare la precedenza, rallentando e se serve fermandosi, ai pedoni che stanno per attraversare sui medesimi attraversamenti pedonali. Lo stesso obbligo sussiste per i conducenti che svoltano per inoltrarsi in un'altra strada al cui ingresso si trova un attraversamento pedonale, quando ai pedoni non sia vietato il passaggio.
2. Sulle strade senza attraversamenti pedonali i conducenti devono consentire al pedone, che abbia già iniziato l'attraversamento, di raggiungere il lato opposto in condizioni di sicurezza.

MUOVERSI CON LA BICICLETTA


Giubbotto retroriflettente.



La **bicicletta** è un mezzo comodo perché ci permette di spostarci rapidamente anche in condizioni di intenso traffico, purché la si sappia usare e si conoscano le norme del Codice. È un mezzo *salutare* poiché, essendo mosso soltanto dalla forza muscolare, oltre a non inquinare l'ambiente, tiene in attività il nostro organismo, migliorandone la circolazione e l'efficienza respiratoria. Per evitare i pericoli connessi alla circolazione nel traffico, è innanzitutto necessario che la bicicletta posseda un insieme di **dispositivi obbligatori perfettamente funzionanti**, illustrati nel disegno. Inoltre devono essere rispettate alcune norme fondamentali, perché anche la bicicletta può diventare un mezzo di locomozione pericoloso.

Poiché il traffico cittadino è sempre più intenso, per una maggiore sicurezza si vanno diffondendo piste ciclabili.

Possedere una bicicletta e saperci andare non significa anche saperla usare in città. La conoscenza delle regole e dei cartelli stradali è indispensabile per circolare e per la salvaguardia della propria incolumità. Se percorrete una strada con "Divieto di accesso" e non riconoscete il segnale, correte il rischio di essere travolti dalle auto che vi vengono incontro: infatti starete marciando **contromano**.

Alcune regole di comportamento per i ciclisti

1. Negli spostamenti, soprattutto in città, dobbiamo procedere sul lato destro della carreggiata; mai a zig zag e sul lato sinistro.
2. Se siamo in compagnia di altri ciclisti, dobbiamo procedere in fila indiana e non affiancati per due o più. Si può procedere affiancati solo con un altro ciclista che abbia meno di 10 anni di età, però fuori dai centri abitati.



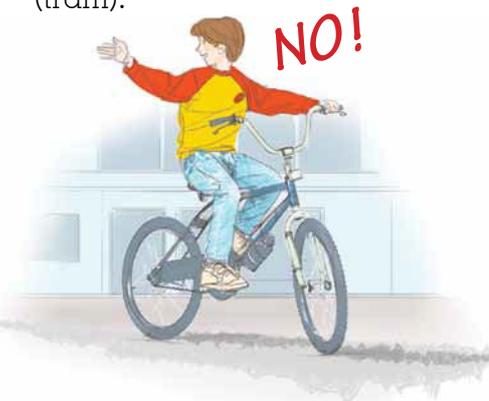
3. Manteniamo le due mani sul manubrio; prima di svoltare, segnaliamo con il braccio la direzione della svolta e facciamo attenzione che non sopraggiungano veicoli da dietro. Nel caso vi siano altri veicoli, fermiamoci sulla destra e aspettiamo che passino.
4. Anche il ciclista, come qualsiasi altro utente della strada, deve rispettare i segnali stradali. Rispettiamo i semafori e la segnaletica agli incroci; al cartello dello "stop" dobbiamo fermarci. Nel caso in cui non vi siano segnali, dobbiamo dare la precedenza ai veicoli che provengono da destra e ai mezzi su rotaia (tram).



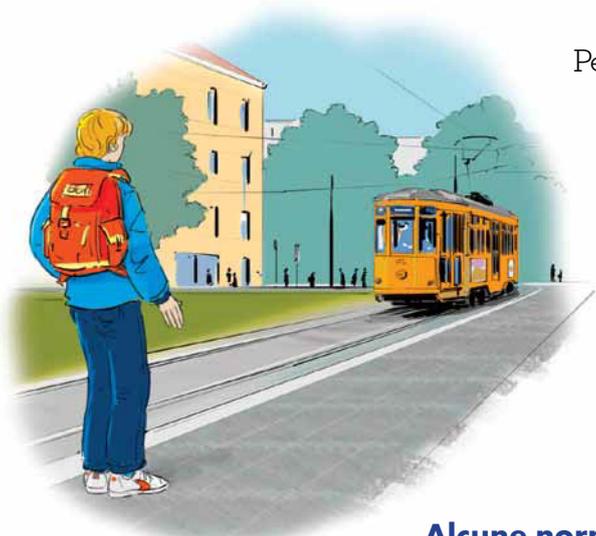
5. I pesi vanno distribuiti sui portapacchi della bicicletta. Gli oggetti vanno fissati bene sul portapacchi posteriore; sul portapacchi anteriore non vanno posti oggetti troppo pesanti o ingombranti, perché impedirebbero di manovrare il manubrio. Non è neppure bene concentrare tutto il peso da un lato, come per esempio uno zaino su una spalla.
6. Non dobbiamo trasportare altre persone in quanto il peso del trasportato può sbilanciare la bicicletta e quindi provocare una caduta rovinosa, con conseguenze gravi.
7. È assolutamente proibito trainare o farsi trainare da un altro veicolo, a motore o non: oltre a essere d'intralcio per il traffico, possiamo incorrere in cadute, rovinose per noi e pericolose per gli eventuali altri veicoli che sopraggiungano.

8. Quando circoliamo in bicicletta nelle gallerie o di sera e di notte fuori dai centri abitati

[da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere] dobbiamo indossare obbligatoriamente il giubbotto o le bretelle retroriflettenti.



MUOVERSI CON I MEZZI PUBBLICI



Per compiere spostamenti a medio-lungo raggio, il trasporto su mezzo pubblico (tram, autobus, metropolitana, ecc.) è una valida alternativa a quello su mezzo privato, come bicicletta, motorino, automobile.

Date le condizioni di grave congestione del traffico cittadino e i conseguenti problemi di inquinamento atmosferico e acustico, l'uso del mezzo pubblico rappresenta **l'unico modo per risolvere razionalmente il problema del traffico.**

Anche chi usufruisce del mezzo pubblico deve seguire alcune norme elementari di comportamento.

Alcune norme di comportamento per gli utenti dei mezzi pubblici

1. Non prendiamo il mezzo pubblico di corsa, che si tratti di tram, autobus o metropolitana: i rischi che corriamo sono notevoli.
2. Non fermiamoci nelle zone d'apertura delle porte di salita o discesa: potremmo essere d'intralcio agli altri passeggeri. Prima di salire, lasciamo scendere le persone che già si trovano sul mezzo.
3. Evitiamo di urlare per non disturbare passeggeri e autista; sediamoci correttamente, e teniamoci ai sostegni, perché quando il mezzo frena c'è il pericolo di cadere; togliamo lo zaino se è troppo ingombrante. Cediamo il posto alle persone anziane, alle mamme con bambini piccoli, ai portatori di handicap e aiutiamo le persone in difficoltà.
4. Quando scendiamo dal mezzo e dobbiamo attraversare la strada, non passiamogli davanti, ma aspettiamo che il mezzo sia ripartito.



MUOVERSI CON IL CICLOMOTORE (MOTORINO)

Il **ciclomotore** o **motorino** è, senza dubbio, il veicolo più amato dai ragazzi. È, infatti, facile da usare, comodo, perché non ingombrante, e relativamente veloce.

Ha una cilindrata fino a 50 centimetri cubi e sviluppa una velocità tra i 40 e i 45 km/ora. Per condurlo è necessario aver compiuto i 14 anni, è obbligatorio conseguire un patentino e l'uso del casco. Sul ciclomotore non è possibile trasportare passeggeri.

Molti ragazzi amano modificare le caratteristiche dei loro ciclomotori, aumentandone la velocità e la rumorosità, e spesso ignorano le norme del Codice stradale che li riguarda. Così capita di vedere ciclomotori che oltrepassano tranquillamente i 50 km/ora, conducenti senza casco e con un passeggero a bordo oppure con un amico al traino.

Questi comportamenti contrari al Codice stradale sono molto pericolosi, prima di tutto perché sono sempre possibili errori di manovra; in secondo luogo perché i ciclomotori sono progettati e costruiti in funzione della velocità e degli usi previsti dalle norme del Codice. Usi irregolari aumentano i margini di rischio.

Alcune regole di comportamento per i motociclisti

1. È obbligatorio indossare e tenere allacciato il **casco**.
2. Ricordiamoci di tenere scrupolosamente la destra e di mantenere, rispetto al veicolo che ci precede, una distanza di sicurezza; di tenere entrambe le mani sullo sterzo, tranne quando, non disponendo di appositi segnalatori di direzione, dobbiamo segnalare la svolta con il braccio.
3. In caso di frenata, utilizziamo entrambi i freni per evitare che una delle due ruote si blocchi.
4. Prima di affrontare curve particolarmente strette, facciamo attenzione alle condizioni del fondo stradale, che potrebbe essere sdruciolevole, bagnato, gelato, ecc.
5. Non procediamo a zig zag, non facciamo "impennate" su una ruota, non trainiamo un compagno in bicicletta.
6. Non trasportiamo passeggeri: in caso di caduta, infatti, metteremmo a repentaglio anche l'incolumità del trasportato.

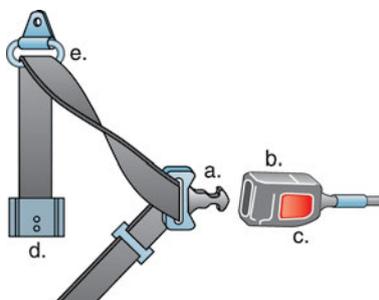


I DISPOSITIVI DI SICUREZZA

I rischi che ogni mezzo di trasporto presenta possono essere notevolmente ridotti sia seguendo alcune norme di comportamento, sia utilizzando abitualmente e correttamente determinati **dispositivi di sicurezza** previsti dal Codice stradale.

Elementi che costituiscono la cintura di sicurezza

- a. linguetta d'aggancio;
- b. fibbia di chiusura;
- c. pulsante di sbloccaggio;
- d. riavvolgitore;
- e. anello oscillante.



In automobile

In auto l'uso delle cinture di sicurezza è **obbligatorio** anche per il passeggero; nel caso di brusche frenate o di urto, le cinture trattengono il passeggero che altrimenti verrebbe proiettato in avanti contro il parabrezza. È stato accertato che *le cinture riducono di oltre la metà il numero dei morti e dei feriti negli incidenti stradali e sono particolarmente utili ed efficaci in città.*

Le cinture proteggono i passeggeri anche in caso di urto laterale, evitando che il corpo venga proiettato fuori dall'abitacolo.

Il **poggiatesta** è un accessorio presente in tutti i modelli di automobile. La sua funzione è quella di proteggere il conducente e i passeggeri, nel caso di tamponamento, dal cosiddetto "colpo di frusta", una lesione alle vertebre cervicali.

L'**air bag** è un cuscino di nylon che si gonfia rapidamente al momento dell'urto e impedisce il movimento della testa in avanti, proteggendo guidatore e passeggero. Alcuni studi hanno dimostrato che se l'automobile viaggia a una velocità superiore ai 30-35 km/ora, in caso di urto frontale la testa subisce un impatto violento contro il volante.

Nei veicoli a due ruote

Nei veicoli a due ruote, il **casco** protettivo può salvare la vita, riducendo i rischi di un trauma cranico: infatti, protegge il capo in caso di urto e assorbe l'urto stesso. Il casco deve possedere alcuni requisiti indicati per legge, deve cioè essere **omologato**. Quando si acquista è bene controllare che vi sia l'*etichetta di omologazione* e la qualità delle finiture e degli interni, gli scatti e le chiusure, il tipo di visiera, e che sia della taglia giusta.

Un'**etichetta di omologazione** deve contenere le seguenti diciture:

- un contrassegno di omologazione internazionale, costituito da un cerchio che circonda la lettera E seguita da un numero; per l'**Italia** questo numero è il **3**;
- il numero di omologazione;
- il numero di serie di produzione, che segue il numero di omologazione


E3

0547196 - 0238889

dopo un trattino. Secondo le nuove norme, il numero di omologazione deve iniziare con le cifre **05**.

È preferibile un casco leggermente stretto piuttosto che largo. Per verificare la giustezza della taglia, stringiamo bene il casco e proviamo a sfilarlo; se si muove leggermente, ma non si sfila anche applicando una certa forza, significa che va bene.

LA SEGNALETICA STRADALE

La segnaletica costituisce un tema centrale dell'Educazione alla sicurezza: osservando e interpretando correttamente le indicazioni dei cartelli, possiamo muoverci in tutta tranquillità, sicuri di limitare rischi e pericoli. Ignorare la segnaletica può invece causare inutili rischi e pericolosi incidenti. La grafica dei segnali, sia quelli interni agli edifici sia i **cartelli stradali**, risponde alle leggi della percezione e del linguaggio visuale: pochi segni, immediatamente riconoscibili, pochi colori (nero su bianco bordato di rosso, verde e bianco, blu e bianco) e forme geometriche semplicissime (quadrati, rettangoli, triangoli, cerchi e ottagono per lo stop).

Per rispettare la segnaletica, comunque, bisogna prima conoscerla e memorizzarne il significato. Di seguito troverai la descrizione di alcuni dei principali segnali stradali di pericolo, precedenza, divieto e obbligo.

Tutta la segnaletica stradale è disponibile sui siti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti www.infrastrutturetrasporti.it, del Ministero dell'Interno www.mininterno.it e sui siti delle auto-scuole.

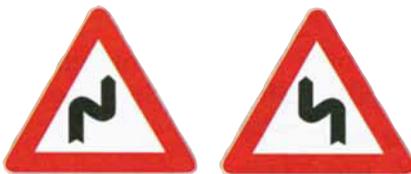
ALCUNI SEGNALE DI PERICOLO

CURVA PERICOLOSA A DESTRA E A SINISTRA

Segnalano una **curva pericolosa**, che può essere tale **anche per scarsa visibilità**. Tenete presente che la visibilità è più limitata se il raggio della curva è piccolo.

Comportamento: rallentare (sempre) per evitare sbandamenti, uscita di strada, ribaltamenti e tamponamento di veicoli. Tenersi vicino al margine destro della strada (in caso di strada a doppio senso di marcia).

Non si deve: parcheggiare, sostare anche brevemente, fare retromarcia, fare manovre, sorpassare.



DOPPIA CURVA PERICOLOSA (LA PRIMA A DESTRA E LA PRIMA A SINISTRA)

Sono valide le stesse norme di comportamento e gli stessi divieti che abbiamo indicato sopra.

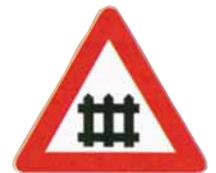
Ricordate che è vietata anche la sosta momentanea per far salire o scendere le persone.

PASSAGGIO A LIVELLO CON BARRIERE

Segnala un attraversamento ferroviario **con barriere** o *semibarriere* (dipinte a strisce rifrangenti inclinate, bianche e rosse). Le barriere sbarrano l'intera strada e sono annunciate da **una luce rossa fissa** e da **un segnale acustico a campana o suoneria**. Le semibarriere sbarrano solo il nostro senso di marcia e sono segnalate da due luci rosse e dal segnale acustico.

Comportamento: fermarsi anche se le barriere stanno soltanto abbassandosi; attendere che i dispositivi ottici e acustici smettano di funzionare, prima di attraversare i binari.

Non si deve: *passare sotto le barriere o tra le semibarriere. Sorpassare i veicoli già in sosta. Parcheggiare in prossimità delle barriere.*



ATTRAVERSAMENTO PEDONALE

Segnala un attraversamento pedonale, contraddistinto dalle strisce bianche a terra.

Comportamento: rallentare e, se occorre, fermarsi per dare la precedenza ai pedoni che transitano sulle strisce.

Non si deve: *superare il veicolo fermo che dà la precedenza ai pedoni.*

ATTRAVERSAMENTO CICLABILE

Segnala un attraversamento ciclabile, contraddistinto dagli appositi segni sulla carreggiata. Segnala anche l'approssimarsi di un luogo dal quale provengono ciclisti per immettersi sulla strada o che la attraversano.

Comportamento: per non costituire intralcio o pericolo per la sicurezza dei ciclisti, rallentare e, se occorre, fermarsi dando la precedenza ai ciclisti sull'attraversamento.

Non si deve: sorpassare il veicolo che è fermo per far transitare i ciclisti.

**DOPPIO SENSO DI CIRCOLAZIONE**

Segnala un tratto di strada a doppio senso di circolazione, che nel tratto precedente era a senso unico. La fine del doppio senso viene segnalata con il senso unico frontale.

Comportamento: rallentare, per il pericolo di urto con veicoli provenienti in senso contrario.

Non si deve: viaggiare al centro della strada, **ma** mantenersi il più vicino possibile al margine destro della carreggiata.

ALTRI PERICOLI

Segnala un **pericolo diverso** da quelli indicati negli specifici segnali. È sempre corredato da un pannello che precisa la natura del pericolo. In situazioni di emergenza può essere utilizzato senza pannello esplicativo.

Comportamento: rallentare in relazione alla visibilità e usare prudenza.

Non si deve: accelerare; distrarsi finché non si accerta la natura del pericolo; sottovalutare l'importanza di un cartello "generico".

**ALCUNI SEGNALI DI PRECEDENZA****DARE LA PRECEDENZA**

È collocato sulla strada che non gode del diritto di precedenza: avvisa che **bisogna dare la precedenza** ai veicoli che circolano nei due sensi, sulla strada in cui ci si immette, o che si attraversa.

Comportamento: rallentare in relazione alla visuale e all'occorrenza fermarsi per dare la precedenza a chi provenga da destra e da sinistra a distanza ravvicinata.

Non si deve: proseguire quando non si è sicuri di poterlo fare; costituire pericolo o intralcio per i veicoli che hanno la precedenza.

**FERMARSÌ E DARE LA PRECEDENZA (STOP)**

È collocato sulla strada che non gode del diritto di precedenza; è sempre integrato dalla scritta "STOP" sulla pavimentazione stradale. Prescrive di **fermarsi** in corrispondenza dell'apposita striscia trasversale di arresto, **senza oltrepassarla**.

Comportamento: **obbliga assolutamente ad arrestarsi anche quando la strada che si va ad incrociare è libera**. Riprendere la marcia solo quando si è sicuri di poterlo fare, senza costituire intralcio o pericolo per i veicoli aventi il diritto di precedenza.

ALCUNI SEGNALI DI DIVIETO**DIVIETO DI TRANSITO NEI DUE SENSI**

Vieta a **tutti i veicoli di entrare** in una strada sulla quale è vietata la circolazione nei due sensi. Sono ammessi al transito solo i pedoni.

Comportamento: rispettare il divieto che è valido per tutte le 24 ore. Quando ha validità limitata, ciò è indicato in un pannello integrativo. Se siete in bicicletta, scendete e conducetela a mano.

Non si deve: circolare nella strada (che ha i segnali posti su entrambi gli accessi) su qualunque mezzo di locomozione.



SENSO VIETATO

Vieta a **tutti i veicoli** di entrare in una strada accessibile invece dall'altra parte, in quanto a senso unico. All'altro accesso della strada si trova il segnale di senso unico parallelo.

**DIVIETO DI TRANSITO AI PEDONI**

Vieta a tutti i pedoni di transitare in quel luogo o in quella strada. È un segnale molto raro, che viene usato in genere quando si stanno eseguendo dei lavori o in particolari condizioni di pericolo per i pedoni.

DIVIETO DI TRANSITO ALLE BICICLETTE

Vieta a tutti i ciclisti di transitare per quella strada, in entrambi i sensi di marcia. Anche questo segnale è piuttosto raro.

Comportamento: nel caso che siate in bicicletta e non possiate fare a meno di transitare per quella strada, scendete dalla bici e conducetela a mano (a meno che non ci sia anche il segnale di divieto di transito per i pedoni).

**DIVIETO DI TRANSITO AI MOTOCICLI**

Vieta il transito a tutti i veicoli a due ruote con motore, in entrambi i sensi di marcia.

Comportamento: vedi il segnale precedente.

LIMITE MASSIMO DI VELOCITÀ

Indica che i veicoli circolanti sulla strada, o su una o più corsie di essa soggette al segnale, non possono oltrepassare il limite di velocità indicato. È molto usato. In città, ovunque (tranne indicazioni particolari) non si devono oltrepassare i 50 km orari.

Comportamento: rispettare il limite imposto, anche se si tratta di velocità basse (in genere si trovano segnali provvisori in corrispondenza di lavori in corso).

Non si deve: superare il limite imposto, poiché si metterebbe a rischio non solo la propria incolumità, ma anche quella di altri.

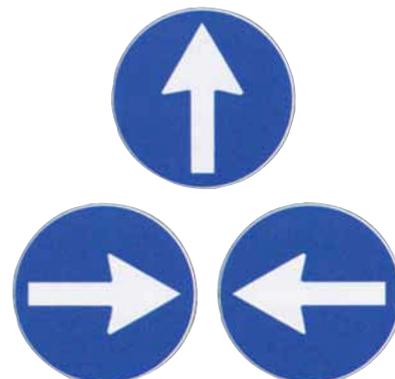
Il segnale a destra indica la fine del limite di velocità.

**ALCUNI SEGNALI DI OBBLIGO****DIREZIONE OBBLIGATORIA**

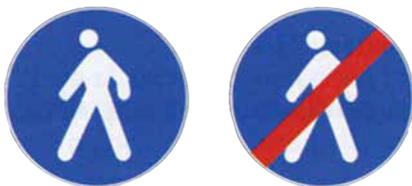
Indicano al conducente l'unica direzione consentita e sono installati nel punto in cui ha inizio l'obbligo.

Comportamento: attenersi alla indicazione, poiché questi segnali preavvisano l'obbligo di continuare la marcia solo nella direzione della freccia.

Non si deve: andare in altra direzione, poiché si transiterebbe in senso opposto a quello di marcia (praticamente contromano), o ci si troverebbe di fronte a pericoli di altro genere: lavori, strada interrotta, frane...



Gli ultimi quattro fanno parte dei cosiddetti Segnali di Circolazione riservata a determinate categorie di utenti, il cui simbolo è in essi rappresentato. Indicano che la strada o parte di essa è riservata alla sola categoria di utenti prevista, mentre è vietata alle altre. Il termine della prescrizione è indicato dai relativi segnali di fine.



PERCORSO PEDONALE

Indica l'inizio di un percorso, di un itinerario, di un viale, di un'area pedonale urbana riservati ai soli pedoni.

Comportamento: attenersi scrupolosamente al segnale.

Non si deve: ignorare il segnale ed immettersi nel percorso con biciclette, motocicli...

PISTA CICLABILE

Indica l'inizio o il proseguimento di una pista, di una corsia, di un percorso, di un itinerario riservati alle biciclette. In genere è ripetuto dopo ogni interruzione o dopo le intersezioni.



PISTA CICLABILE CONTIGUA AL MARCIAPIEDE

Indica l'inizio o il proseguimento di una pista o di una corsia riservata alle biciclette, contigua e parallela ad un marciapiede o comunque a un percorso riservato ai pedoni. I simboli possono essere invertiti per indicare la reale disposizione della pista e del marciapiede.

PERCORSO PEDONALE E CICLABILE

Indica l'inizio o il proseguimento di un percorso, di un itinerario o di un viale riservati sia ai pedoni che alle biciclette.



SICUREZZA A CASA E A SCUOLA

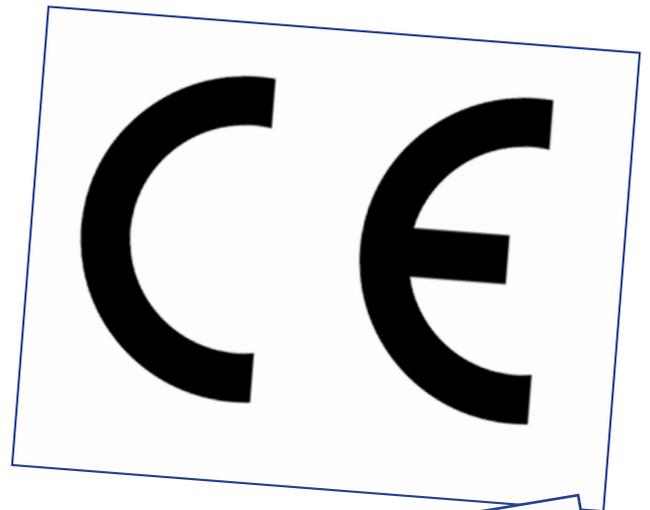
Ogni anno in Italia avvengono 3 milioni di incidenti domestici, in cui muoiono circa 8400 persone. Gran parte di questi incidenti è costituito da **cadute accidentali**. Indipendentemente dal rischio a cui sono soggette le persone molto anziane, spesso gli incidenti sono causati da cadute da sedie usate come scale o da scale vere e proprie. Un'altra buona percentuale è causata da **avvelenamento** di bambini al di sotto dei 4 anni (dopo i 5 anni cala sensibilmente). Numerosi sono anche coloro che restano fulminati dalla **corrente elettrica** per impianti difettosi, così come è elevatissimo il numero delle persone che restano invalide.

La "sicurezza in casa" è un concetto molto vasto, che non riguarda solo gli infortuni e gli incidenti domestici, ma contempla anche i possibili guai provenienti "dall'esterno", ad esempio quelli derivanti dai furti, che sono la prima causa di preoccupazione per gli Italiani.

La prevenzione degli incidenti domestici

Riportiamo di seguito alcuni **suggerimenti** che possono essere **utili a prevenire gli infortuni domestici**:

- mantenere efficienti gli elettrodomestici, con revisioni periodiche;
- sostituire le lampadine con l'interruttore spento;
- interrompere la corrente in caso di lavori all'impianto elettrico;
- usare il phon con mani e piedi asciutti, isolati da terra e lontano dall'acqua;
- evitare l'uso di prolunghe elettriche permanenti;
- installare gli apparecchi a gas in ambienti con continuo ricambio d'aria;
- sostituire il tubo della cucina a gas entro la scadenza indicata sul tubo stesso;
- far installare lo scaldabagno a gas da ditte specializzate;
- far verificare l'impianto elettrico da una ditta abilitata al rilascio della "Dichiarazione di conformità";
- quando acquisti un elettrodomestico, assicurati che abbia il marchio IMQ (Istituto Italiano del Marchio di Qualità);
- quando regali un giocattolo, verifica che sia marcato **CE**;
- usa solo scale "a forbice", aperte e bloccate dai fermi;
- non uscire di casa lasciando pentole sul fuoco;
- conservare medicinali e detersivi fuori della portata dei bambini e ben etichettati.



La prevenzione a scuola: incendi

In genere si è portati a pensare che tra le mura scolastiche non si corrano rischi. Questi invece esistono e non sono tutti eliminabili; possono però essere previsti e arginati.

Per prevenire gli **incendi**:

- è necessario che gli estintori siano efficienti;
- bisogna conoscerne l'ubicazione e saperli usare;
- effettuare prove di evacuazione durante l'anno;
- dotare l'istituto di segnaletica di sicurezza;
- dotare l'istituto di uscite e **porte di sicurezza**;
- esporre all'entrata la planimetria dell'istituto con indicati i "percorsi di fuga" e il "centro di raccolta" esterno (ove presente).



La prevenzione degli infortuni a scuola

Per evitare di correre rischi di varia natura, ricordiamo che la prevenzione, come sempre, è l'antidoto migliore.

Gli studenti, infatti, dovrebbero:

- evitare di rincorrersi (pericolo di cadute, urti nei banchi...);
- evitare di spingersi;
- evitare di affacciarsi sporgendosi troppo o addirittura sedersi sul davanzale;
- evitare di fare scherzi che possano comportare pericolo d'infortunio;
- rimanere calmi in caso d'evacuazione, seguendo le direttive apprese con le esercitazioni (tenere presente che la folla moltiplica a dismisura il singolo pericolo);
- fare attenzione ai cartelli affissi nella scuola;
- fare attenzione in caso di pavimento bagnato;
- non entrare nei luoghi dove vengono conservate sostanze chimiche e detersivi.

Quanto sopra... e tutto quello che venga dettato dal buon senso, dalla buona educazione e dal rispetto per l'ambiente e per gli altri, può servire come guida per una serena convivenza a scuola.